

Oltrepò pavese
Percorsi storico-archeologici
per la valorizzazione del territorio

Atti della giornata di studio
Varzi, Castello Malaspina, 22 ottobre 2016

a cura di
Silvia Lusuardi Siena e Simona Sironi

testi di
Manuela Battaglia, Alessandro Bona, Marilena Casirani, Elena Dellù,
Rosanina Invernizzi, Silvia Lusuardi Siena, Luciano Maffi, Sergio Mussi,
Roberto Nessi, Mario Nobili, Livia Paglia, Benedetta Peverelli,
Marco Rochini, Lelia Rozzo, Simona Sironi, Riccardo Valente

La pubblicazione del presente volume è stata possibile grazie al sostegno finanziario della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia onlus – Fondazione Cariplo, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (convenzione Luciano Tamini), della Pro Loco di Borgoratto Mormorolo, dell'Unione Borghi e Valli d'Oltrepò (Comuni di Borgoratto Mormorolo, Borgo Priolo, Montesegale, Rocca Susella), dell'Unione Oltrepò Lombardo (Comuni di Calvignano e Fortunago)



alla collaborazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese



al patrocinio della Provincia di Pavia, della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese e dell'Ufficio Beni culturali della Diocesi di Tortona



Coordinamento scientifico: Silvia Lusuardi Siena

Curatela scientifica: Silvia Lusuardi Siena, Simona Sironi

Le fotografie di scavo e dei reperti sono pubblicate anche con autorizzazione della Sabap per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio, Varese.

In copertina: Monte Pico (modello 3D su particolare del rilievo di scavo); sulla quarta di copertina: denaro imperiale di Gian Galeazzo Visconti (1398-1402), dagli scavi di Monte Pico.

Composizione e impaginazione:
SAP Società Archeologica s.r.l.

2019, © SAP Società Archeologica s.r.l.
Strada Fienili 39a - 46020 Quingentole (Mn)
Tel. 0386 42591
www.archeologica.it

ISBN 978-88-99547-37-0

Sommario

- 7 **Saluto**
Giancarlo Vitali, Presidente Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia - Onlus
Luca Rinaldi, Soprintendente ABAP per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
Adriano Nonna, Presidente della Pro Loco di Borgoratto Mormorolo
- 13 **Presentazione**
Silvia Lusuardi Siena, Simona Sironi
- Interventi**
- 15 **Conoscere per tutelare: un aggiornamento sulle indagini archeologiche in Oltrepò**
Rosanina Invernizzi
- 23 **Un edificio rustico di età imperiale in località Cascina Boarezza (Rivanazzano Terme)**
Manuela Battaglia, Benedetta Peverelli
- 29 **Prime forme di tutela architettonica in Oltrepò: l'opera di Alfredo d'Andrade**
Roberto Nessi
- 37 **Monte Pico, Fortunago (PV): indagini archeologiche in un castello medievale**
Silvia Lusuardi Siena, Elena Dellù, Simona Sironi
- 55 **Monete e medagliette devozionali dagli scavi di Monte Pico (Fortunago - PV)**
Alessandro Bona
- 65 **Nuove indagini nella pieve dei Santi Cornelio e Cipriano a Borgoratto Mormorolo (PV)**
Silvia Lusuardi Siena, Elena Dellù, Alessandro Bona, Riccardo Valente
- 83 **Restauro e consolidamento statico dell'area presbiteriale nell'antica pieve dei Santi Cornelio e Cipriano a Borgoratto Mormorolo (PV)**
Livia Paglia
- 89 **Notizie sul tabernacolo architettonico della parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano: una proposta di restauro per la ricollocazione**
Lelia Rozzo
- 93 **Borgoratto, Mormorolo, Borgo Priolo e dintorni: toponimi in una terra di confine contesa tra città e diocesi (Pavia e Piacenza, Tortona e Bobbio)**
Sergio Mussi
- 107 **La nascita delle aristocrazie feudali: Gandolfingi e Gisalbertini a confronto (brevi considerazioni)**
Marilena Casirani

- 115 Gli Obertenghi nell'Appennino bobbiese (metà sec. X-1164)
Mario Nobili
- 127 Alcune considerazioni a proposito del rapporto tra lessico e realtà materiali nella
documentazione sui castelli medievali
Appendice. Glossario
Marilena Casirani
- 143 Signorie feudali e fortificazioni in Oltrepò: una lettura interdisciplinare tra fonti storiche e dati
archeologici
Elena Dellù
- 161 Reti di supporto sociale nei feudi imperiali in area appenninica. Signori, comunità, corpi
intermedi e conflitti giurisdizionali in età moderna
Luciano Maffi, Marco Rochini

La Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia partecipa con interesse e con entusiasmo a questo progetto culturale voluto dalla Pro Loco di Borgoratto Mormorolo, che ritengo di ampio richiamo per l'Oltrepò pavese, per tutta la nostra provincia e non solo.

Dagli atti del convegno che si è tenuto nel castello Malaspina di Varzi il 22 ottobre del 2016, sono scaturite le indicazioni per altri percorsi storici e archeologici che portano alla valorizzazione dell'Oltrepò.

Sulla scorta dell'incessante attività di scavi promossa dal Comune di Borgoratto, d'intesa con il Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si è giunti a un più esaustivo paradigma di attività per conoscere, tutelare e diffondere le conoscenze acquisite su una zona a sud della Lombardia – terra di confine – che va messa in risalto anche grazie ai suoi beni culturali, materiali e immateriali.

Ancora una volta al centro di tutto sta la volontà di recuperare la nostra identità attraverso il nostro passato.

In fondo, è ciò che fa anche la Fondazione Comunitaria: s'impegna, con i suoi finanziamenti, a far risaltare il bello; a sostenere progetti che gettino luce sul nostro patrimonio artistico e che arricchiscano il tessuto sociale di borghi e città.

È un compito che ci dà soddisfazione, ma che non possiamo portare avanti da soli. La Fondazione, infatti, ha bisogno anche delle vostre donazioni e della vostra condivisione per continuare ad operare.

Così, ringraziando il Comune e la Pro Loco di Borgoratto Mormorolo, vi invito a conoscere più da vicino ciò che facciamo e a diventare nostri sostenitori per realizzare progetti altrettanto importanti come quelli contenuti in questa pubblicazione.

Giancarlo Vitali

Presidente Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia - Onlus

L'uscita del volume che qui si presenta è motivo di grande soddisfazione e auspicio di una sempre più stretta sinergia tra Soprintendenza, Università, Enti Locali e Istituzioni e Associazioni del territorio finalizzata alla conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale dell'Oltrepò pavese. È infatti soltanto attraverso la fattiva collaborazione tra più soggetti che mettano insieme forze e risorse, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, che è possibile un'efficace valorizzazione dei beni culturali, con le conseguenti ricadute positive sul territorio e sulle sue comunità.

La Giornata di Studio di cui si pubblicano gli Atti si inserisce in una serie ormai numerosa di incontri, dopo il Primo Convegno di Casteggio nel 1978, dedicati alla presentazione e alla discussione delle sempre nuove acquisizioni della ricerca storico-archeologica nella Provincia di Pavia e, in particolare, nell'Oltrepò, territorio per il quale è oggi possibile delineare la storia del popolamento antico su un ampio arco cronologico, dalla Preistoria al Rinascimento. Tra questi incontri, che si pongono l'obiettivo di promuovere l'interesse, la conoscenza e la consapevolezza del proprio patrimonio presso un pubblico di addetti ai lavori e di appassionati, mi piace ricordare, ultime in ordine di tempo, le Giornate di Studio "Ascoltare il paesaggio: voci e vita in Oltrepò pavese" tenutesi l'anno scorso a Brallo di Pregola, delle quali pure sono in corso di stampa gli Atti.

Questi eventi paiono nascere anche del diffuso convincimento non solo ormai condiviso tra gli studiosi, che le valli dell'Oltrepò pavese debbano infine essere riscattate da quella condizione di marginalità socio culturale, e dalla disattenzione della ricerca, cui sono state condannate sin oltre la metà del secolo scorso, con alcune conseguenze curiose, come quelle descritte da Roberto Nessi negli Atti, la confusione in questo caso tra le competenze istituzionali tra le stesse Soprintendenze territoriali di Milano e di Torino, nel consueto disinteresse del Ministero romano, almeno sino al primo conflitto mondiale.

Stretti tra l'asse della Postumia a nord e le valli Scrivia (Tortona) e Trebbia (Bobbio), assi privilegiati di collegamento tra il mare ligure e la Padania, ad ovest ed est, frammentati sino all'età moderna in signorie feudali e poi in quei feudi camerali che facevano da cuscinetto tra lo Stato Milanese e i domini genovesi, i più tortuosi percorsi delle valli dell'Oltrepò nascondono ancor oggi un vasto patrimonio di "giacimenti culturali", relativamente integro perché ancora non compiutamente indagato. L'approccio interdisciplinare, che proprio dal 2016 caratterizza anche l'attività delle Soprintendenze "olistiche" Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, viene qui riflesso nella pluralità dei contributi presentati che, al di là dei report sull'attività di tutela territoriale dei nostri funzionari, sono in gran parte frutto di studi sul campo condotti dalle Università di Milano e di Pavia, che spaziano dall'età romana (Cascina Boarezza di Rivanazzano) all'età basso-medioevale ed oltre (Castello di Monte Pico a Fortunago e Pieve di SS. Cornelio e Cipriano a Borgoratto Mormorolo) con attenzione non solo agli aspetti (prevalenti) di Archeologia classica e medioevale, ma anche con notazioni di carattere storico-antropologico, architettonico, storico-artistico e socio-economico

Si tratta dunque di un importante contributo, che la Soprintendenza assume, promuove e sostiene nella convinzione che sia doveroso ed essenziale, accanto all'azione istituzionale di tutela, e in funzione di essa, il progresso e la diffusione della conoscenza delle complesse vicende storiche di questo territorio, testimoniate dalla varietà e dalla consistenza delle tracce materiali ancora presenti indagate dagli studi e dalle campagne di scavi.

Luca Rinaldi

Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

È per me un privilegio presentare questo libro sull'Oltrepò Pavese: un territorio, il nostro, ricco non solo di bellezze naturali e paesaggistiche e di grande potenziale agricolo – non certo solo vinicolo – ma anche di storia, di arte e di archeologia, dimensioni spesso non percepite dagli stessi suoi abitanti come risorse e valori da custodire e promuovere, anche per le possibilità economiche che offrono. Ecco la ragione per cui la Pro Loco ha accolto con favore il progetto della professoressa Silvia Lusuardi Siena di pubblicare gli Atti del Convegno intitolato *Oltrepò pavese. Percorsi storico-archeologici per la valorizzazione del territorio*, svoltosi nel Castello Malaspina di Varzi nell'ottobre 2016. Un tema, quello dell'incontro, che rappresenta la prosecuzione e l'ampliamento della ricerca affrontata nel precedente volume *Memoriola* Marmorola: riscoperta di una pieve dell'Oltrepò Pavese*, pubblicato nel 2006. La speranza è che questo lavoro venga ben recepito dagli studiosi, dai frequentatori del territorio e dai nostri compaesani e che contribuisca a ricostruire un senso di identità e di unità che nel nostro piccolo territorio sembra troppo spesso difettare, con non poche conseguenze per la vita sociale e lo sviluppo: la divisione genera infatti debolezza e facilita il formarsi di poteri forti che inibiscono la crescita collettiva.

È quindi necessario, e lo sarà ancora di più in futuro, ripartire dai valori fondanti della comunità, e su questi costruire progetti di rilancio. Non servirà il voler ripartire dal business del momento. Senza una presa di coscienza sugli obiettivi da raggiungere nel lungo periodo non saremo infatti in grado di trasmettere frutti duraturi alle nuove generazioni.

“Non vi è storia di piccola terra che non sia degna d'essere raccontata”, tema della Festa d'autunno 2019 in cui presentiamo questo volume, ci indica proprio questo. Non vi è storia, anche delle più umili comunità, che non sia parte fondamentale di quelle radici in cui tutti noi abbiamo bisogno di riconoscerci per costruire il futuro.

È con viva gratitudine pertanto che rivolgo un sentito ringraziamento, oltre che alle Curatrici e agli Autori dei numerosi contributi del volume, a tutti gli Enti che hanno reso possibile realizzare questa pubblicazione: la Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia Onlus e Fondazione Cariplo, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, i Comuni di Borgoratto Marmorolo e Fortunago, l'Unione Borghi e Valli d'Oltrepò, l'Unione Oltrepò Lombardo.

Un grazie anche alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese per il patrocinio, alla Tenuta Montelio, al Comune e al Castello Malaspina di Varzi per aver reso possibile la realizzazione del convegno del 2016 nella splendida cornice dell'antico palazzo.

Borgoratto Marmorolo, agosto 2019

Adriano Nonna

Presidente della Pro Loco di Borgoratto Marmorolo

Presentazione

La giornata di studio tenutasi nella splendida cornice del Castello Malaspina di Varzi il 22 ottobre 2016 aveva il titolo “*Oltrepò Pavese: non solo vino... Percorsi storico-archeologici per la valorizzazione del territorio*”: esso sottolineava l’intenzione di sollecitare, da parte dell’opinione pubblica e delle istituzioni, uno sguardo attento agli aspetti del territorio più nascosti e lontani nel tempo, ma custodi preziosi di memoria e di identità. Pubblicando ora gli Atti di quella giornata, abbiamo accolto il suggerimento di un illustre e saggio collega, Aldo Settia, e omesso quell’accenno al vino che poteva suonare inutilmente provocatorio e che peraltro si presterebbe ad altre, non secondarie considerazioni.

Questo volume di Atti non è che la più recente – e auspichiamo non ultima – tappa di un percorso più ampio di conoscenza e studio di un’area della provincia pavese avviata una quindicina d’anni fa con la ricostruzione della storia della pieve dei Santi Cornelio e Cipriano a Borgoratto Mormorolo confluita nel volume del 2006 *Memoriola* Mormorola. Riscoperta di una pieve dell’Oltrepò Pavese*, a cui è seguito nel 2008 l’edizione degli Atti dell’incontro di studi *Dalla curtis alla pieve fra archeologia e storia*. Da quegli anni l’Istituto di Archeologia (poi Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell’Arte) dell’Università Cattolica di Milano ha garantito una presenza costante sul territorio e ha allargato il proprio sguardo ad abbracciare nuove occasioni di ricerca e di collaborazione con Enti pubblici e realtà private locali: l’inizio delle indagini archeologiche a Monte Pico, nel Comune di Fortunago, nel 2011 e la ripresa dell’attività di scavo a Borgoratto Mormorolo nel 2016 hanno consentito un’ulteriore raccolta di dati, stimolato domande e sollecitato risposte. La carta archeologica dell’Oltrepò Pavese si sta riempiendo di scavi emblematici e di esperienze di studio significative che hanno già creato una fitta rete di rimandi e di confronti: eppure terra poco conosciuta si diceva una volta dell’Oltrepò...

L’archeologia impone un’indagine che attraverso il particolare delle evidenze rinvenute e del sito indagato ritorni al generale, per questo intorno al nucleo delle notizie relative agli scavi dell’Oltrepò si rende necessario il contributo di storici, numismatici, studiosi di toponomastica, architetti e restauratori: solo un approccio interdisciplinare e l’ottica dell’archeologia globale possono far comprendere le potenzialità di un territorio che non si deve limitare alla pur gradevolissima attrattiva estetica offerta dal paesaggio né alle proprie – indubbe – eccellenze enogastronomiche. Ciò che il volume può offrire ora è lo spunto per un più maturo approccio alla storia locale e per la tutela e la valorizzazione di siti e monumenti. Accanto alle storie delle ‘piccole terre’ di Borgoratto Mormorolo, Monte Pico, Cascina Boarezza, Borgo Priolo e di altre località menzionate nel volume si leggono infatti i tratti della storia di grandi istituzioni e personaggi: per citare almeno qualche esempio dal Medioevo, perno dei contributi del volume, qui si riconoscono gli interessi e la presenza patrimoniale del monastero di Bobbio, di fondazione regia longobarda, e della nobiltà feudale nell’Italia post-carolingia, da cui avranno origine anche le fortune dei signori Malaspina; si intravedono i passaggi di reti viarie e commerciali che veicolano merci e uomini, monete e contenitori ceramici; si intuiscono fitte sovrapposizioni di diritti e poteri ecclesiastici e civili, le cui tracce – materiali e non – è compito degli studiosi decodificare.

Il 5° bando “Arte e Cultura - Promozione di attività culturali legate al territorio” della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia Onlus con il finanziamento di Fondazione Cariplo ha consentito ancora una volta di unire le forze per restituire alla memoria della comunità la storia di una ricerca *in fieri*: a questo deciso contributo si è aggiunto il sostegno finanziario dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, del Comune e della Proloco di Borgoratto Mormorolo, dell’Unione Oltrepò Lombardo - Comuni di Calvignano e Fortunago e dell’Unione Borghi e Valli d’Oltrepò nonché il sostegno di quanti, a vario titolo, ci hanno accompagnati nella realizzazione del progetto: accanto alla Soprintendenza ABAP per le Province di Como, Lecco, Pavia, Monza-Brianza, Sondrio, Varese, e all’Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Tortona un pensiero affettuoso e grato desideriamo rivolgere al compianto dott. Luciano Tamini, a sua moglie Josy e al suo staff. Senza la curiosità intellettuale, la passione e la generosità di Luciano la strada percorsa sarebbe stata assai più breve.

Desideriamo infine esprimere il nostro grazie a tutti coloro che nelle varie fasi di questo percorso di ricerca e di elaborazione dei testi ci hanno ancora una volta garantito la propria competenza e partecipazione di lavoro, in particolare Filippo Airoldi del Laboratorio di Archeologia “Michelangelo Cagianò de Azevedo” e Elena Spalla, Segreteria della Sezione di Archeologia del Dipartimento di Storia, Archeologia, Storia dell’Arte dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Elena Dellù, Alessandro Bona, Elisa Del Galdo, colleghi, allievi, amici.

Tutta la Storia è una storia locale.

Milano, settembre 2019

Silvia Lusuardi Siena
Simona Sironi